

Il Paraclito, lo Spirito della verità,

vi guiderà alla verità tutta intera



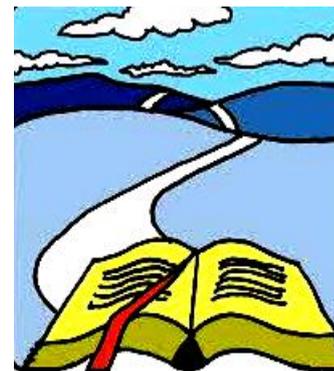
La comunione, nella vita nuova di tutti i battezzati, è nello Spirito che pone in dialogo i figli con il Figlio e con il Padre. È lo Spirito di Dio effuso su di noi ad unirci come tralci alle vera Vite, che è Cristo, e a santificarci come membra del Suo Corpo che è la Sua Chiesa, della quale Egli è il Capo. Come agisce lo Spirito nella Chiesa? Attraverso l'efficacia dei Sacramenti della rinascita, della riconciliazione, del perdono, della santificazione, della testimonianza, il tutto fondato sulla persona di Cristo, Parola di vita e Fonte di salvezza. È lo Spirito Santo a rendere la Parola (*lingua*) degli evangelizzatori comprensibile e toccante il cuore di tutti coloro ai quali sarà annunciato il Vangelo: le lingue diverse e le varie culture non saranno più di ostacolo e

non esisterà più alcuno fraintendimento, confusione, divisione ed opposizione. È lo Spirito Santo che rende testimoni di Gesù morto e risorto presso tutti i popoli della terra. È lo Spirito della Verità che guiderà la Chiesa *'a tutta la verità'*, la radunerà *'in unità'* e la istruirà sulle *'cose future'* e la guiderà nel tempo intermedio nell'attesa della Sua venuta. Lo Spirito Santo trasforma gli apostoli, li smuove dalla paura ed incertezza, li spinge fuori dal cenacolo, li immette sulle strade del mondo ad annunciare il Risorto, Salvezza predicata ed offerta ad ogni creatura. Il dono dello Spirito di Cristo, che c'è stato donato, cambia la nostra vita, trasforma e trasfigura i nostri orizzonti, rende forti nella fede, audaci nell'amore e capaci di fondata fraternità. **Lo Spirito come il vento**: libero, soffia quando vuole, dove vuole e da dove vuole! Non puoi trattenerlo (da bambino gli andavo incontro e lo rincorrevo perché volevo abbracciarlo per trattenerlo! Ma quella era santa innocenza!) e imprigionarlo nelle tue *'stanze'*, nei tuoi recinti, nelle nostre regole, dentro i nostri steccati e confini, scritti e designati dalla burocrazia a nostro favore e contro l'universalità e libertà del dono, fa nuove le cose vecchie, trasforma e distribuisce il *'frutto'* del Suo amore, scombussola i nostri piani, vince i nostri pregiudizi, le nostre logiche vecchie ed egoistiche, sorprende e ricrea nuovi atteggiamenti e stili di vita. **Vento** che annuncia novità e porta gioia. **Lo Spirito come fuoco**, brucia le *'opere della carne'*, riscalda ed illumina coloro che vivono e camminano nel Suo amore, fonte di verità e frutto di vita nuova. Fa ardere i cuori e li spinge fuori dal proprio io, dalle proprie stanze, interessi, privilegi, per immetterli sui sentieri ardui dell'annuncio, della testimonianza, della fede e della carità. Crea unità *nella/di* varietà e armonia di diversità. Chi mai potrà spegnere o soffocare un fuoco che fa ardere così, che purifica così, che riscalda ed illumina così? Nessuno mai al mondo, perché se mai dovesse spegnersi, tutto ritornerebbe in polvere! Chi mai, senza questo *Fuoco/Vento*, potrebbe essere sospinto e guidato sui sentieri dell'ardimento della fede e della carità? Solo donne e uomini, deboli e fragili, peccatori ma redenti, sordi un tempo, ma, ora docili ed accoglienti dei Suoi doni, possono fare ardere questo *Fuoco* di amore e seguire questo *Vento* di piena libertà! **Lo Spirito della Verità, Paraclito, Consolatore e Difensore**. Il dono della missione è immenso e al di sopra delle nostre forze e possibilità, il compito è più grande di noi, piccoli strumenti ed immeritevoli destinatari! Ma Dio non dona compiti gravosi, senza donare la Sua Grazia! Ora, Gesù, perché ci conosce bene, sa tutti i nostri limiti illimitati, e, perché ci vuole davvero bene, non vuole mandarci allo sbaraglio, al fallimento misero e deprimente, ci garantisce il Difensore nelle nostre infedeltà, il Consolatore nel nostro avvillimento e depressivo fallimento, e la forza che ci rialza, ci purifica e ci fa guidare dal Suo Spirito alla conoscenza di tutta la *'Verità'* su Dio Padre, sul Figlio, Via, Verità e Vita, a sostenerci nelle nostre debolezze e cadute e a difenderci dagli odi e dalle insidie del mondo che vive e agisce secondo la carne. **Spirito, Fuoco** che divora i nostri egoismi e **Vento** irresistibile che fa volare in alto, disperdendo e spazzando via meschini progetti, chiusi e limitati! Queste sono *'opere'* della carne, il frutto dello Spirito è altro! Sono i frutti che si devono raccogliere come doni e responsabilità (*seconda Lettura*). Il *'frutto'* dello Spirito si riconosce dai nostri frutti! **Un amore** si riconosce vero ed *autentico*, *duraturo* e *'per sempre'*, dai frutti che dona ed offre. Se c'è lo Spirito dentro di me, se lo lascio agire, senza opporgli ostacoli, posso affrontare il mare della vita e della testimonianza senza paure delle ostilità, dei rifiuti, delle calunnie inventate e delle insidie ogni giorno tese! Ho in me lo **Spirito**, il **Consolatore**, il **Difensore** che mi anima, mi guida e conduce *alla verità tutta intera*.



Prima Lettura At 2,1-11 *Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo, e furono colmati di Spirito*

Il miracolo della bellezza dell'unità nella diversità, dell'uniformità nella varietà, della concordia e comunione operata dallo Spirito Santo effuso su quanti *'si trovavano tutti insieme nello stesso luogo'* (v 1). Effetti dell'effusione: lo Spirito che discende e si posa su ciascuno *'come lingue di fuoco che si dividevano'*, li ricolma del potere di esprimersi in altre lingue (vv 3-4); elimina le reciproche incomprensioni e risana le divisioni, causate dal peccato, che non solo disgrega i popoli (cfr Babele) ma la creatura in se stessa (cfr Rm) e ricomponere l'unità tra i popoli che finalmente ricevono il dono della glossolalia, e, ciascuno capisce l'altro e tutti possono intendersi ed esprimersi, comprendersi e comunicarsi. Così lo Spirito donato ricrea nuove intese, apre nuove possibilità di comprendere ed annunciare il Vangelo a tutti gli altri nostri fratelli. Il dono dello Spirito ricomponere l'uomo che il peccato ha scomposto, riunisce tutti i popoli nell'unica Sua lingua che si fa capire e comprendere da tutti e rende capaci di parlare nella propria lingua *'delle grandi opere di Dio'* (v 11). Il *'miracolo delle lingue'* è nel superare le barriere delle incomprensioni reciproche e dell'incomunicabilità, il monopolio *'delle grandi opere di Dio'* destinate a tutti nella designazione divina della salvezza universale. *'Le grandi opere di Dio'* sono il Vangelo della salvezza da annunciare a tutti e testimoniare nella lingua della fedeltà e coerenza! *'Tutte le lingue si comprendono solo quando annunciano il Vangelo di salvezza a tutti e parlano la lingua di fuoco dello Spirito'*. Oggi, ci viene fatto dono dello Spirito Santo che ricrea il cuore dell'uomo indurito dal peccato, apre le orecchie rese sorde dall'egoismo e scioglie la lingua per narrare e cantare le *'grandi opere di Dio'* e inizia l'opera dell'efficacia della Pentecoste. Qual è lo scopo dell'annuncio della prima Lettura? Luca vuole collegare la venuta dello Spirito alla partenza di Gesù, la Sua discesa su quanti *'si trovavano tutti insieme nello stesso luogo'*. All'ascesa del Risorto al Padre segue la discesa dello Spirito Consolatore, Paraclito e Pacificatore. La discesa dello Spirito Santo sugli apostoli, abbatte le reciproche incomprensioni derivanti dalle diverse lingue incomunicabili ed inaugura la missione universale della Chiesa guidata ora dall'unica lingua, quella dell'unico Spirito, che realizza la profezia di Gioele (Gl 3,1): *'avverrà negli ultimi giorni - dice Dio - su tutti effonderò il Mio Spirito'*. *'Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste'* (v 1): il richiamo è al dono della legge sul Sinai, la prima alleanza di Dio con il Suo popolo, ricordata e celebrata nella *'festa delle settimane'* (Pentecoste). La Pentecoste cristiana compie anche le profezie di Geremia (31,33) *'porrò la Mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il Mio popolo'*, e di Ezechiele (36,26), *'vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne'*! Parlare le lingue ed intendersi sono doni dello Spirito, ed è lo Spirito stesso che ci rende capaci e ci permette di parlare e di farci capire lingue diverse. Lo Spirito Santo interiorizza la legge dell'Alleanza, ricrea un cuore nuovo, unisce le lingue e le rende comprensibili, abbattendo così ogni incomprensione e incomunicabilità, riunisce i linguaggi di tutti gli uomini e, dunque, ricomponere l'unità e nuova armonia nell'uomo, che si era diviso in se stesso, e nell'intera umanità, che era dispersa e contrapposta.



Salmo 103 *Manda il Tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*

Benedici il Signore, anima mia! Quante sono le Tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle Tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere.

Sia per sempre la gloria del Signore, a Lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore.

Canto di ringraziamento del credente che è stato liberato da una sventura o guarito da una malattia. Egli canta la misericordia di Dio e la Sua bontà, riconosce la Sua sapienza nelle Sue creature e nelle Sue opere: ciò che esiste, senza di Lui e senza riferimento a Lui, è *'polvere'*, priva di vita, cioè, senza consistenza e senza senso. Solo Dio, che manda a noi lo Spirito, infatti, può rinnovare la faccia della terra e trasformare il cuore degli uomini. Manda il Tuo Spirito a ricreare la Tua creatura perché *'se toglie loro il respiro: muoiono e ritornano nella polvere'*. Perciò *'benedici il Signore anima mia'* e *'a Lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore'*. È lo Spirito di Dio a ricreare la vita e a rinnovare ogni creatura.

Seconda Lettura Gal 5,16-25 *Quelli che sono di Cristo vivono e camminano secondo lo Spirito*

Lo Spirito, che accogliamo come il Dono del Risorto, se Lo lasciamo agire, porta in noi il Suo 'frutto': *'amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé'* (v 22). Le opere della carne, invece, sono quelle compiute e prodotte dall'uomo-carne: i vizi sono prodotti dall'uomo che tende alla carne (verso il basso) e non vive secondo lo Spirito di Dio (verso l'alto). Anche se i disordini sessuali (fornicazioni, impurità, dissolutezza) sono descritti in modo molto generico, sono molto precisati, evidenziati e rimarcati peccati sociali che scaturiscono dal primo vizio, l'idolatria, l'io al posto di Dio. E sono: inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni (sette), invidie (v 20-21). *'Le opere'* carnali portano alla disgregazione, alle divisioni, alle contrapposizioni, ai disordini morali e sociali... *'i frutti'* dello Spirito ricompongono la comunità nella giustizia, fratellanza e comunione universale. Ogni cristiano (*'che è di Cristo Gesù'* v 24a), vero ed autentico, ha *'crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri'* (v 24b), *'vive dello Spirito e*

cammina anche secondo lo Spirito' (v 25) produce, nello Spirito, questi frutti di amore e verità. Non si riconoscono gli alberi dai suoi frutti? Il pensiero paolino lo conosciamo già ed è chiaro ed è tutto qui: *'la carne ha desideri contrari allo Spirito mentre lo Spirito ha desideri contrari alla carne'* (v 17). I desideri della carne, illudono l'uomo sulla sua libertà e piena realizzazione, portandolo alla delusione, alla divisione di se e della comunità, al fallimento dei suoi progetti e sogni, alla mercificazione e schiavitù della propria persona. Le sue opere non corrispondono e non sono frutto dello Spirito! La carne vive di peccato che crea divisioni e dissociazioni, contrapposizioni con Dio (idolatria e stregoneria), con i fratelli inimicizie (discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie) contro se stessi (fornicazioni, impurità, dissolutezza, ubriachezze, orge). È necessario seguire i plurali: fornicazioni del corpo, del cuore e della mente; impurità dei pensieri, dei progetti, delle intenzioni; ubriachezze (non di solo vino ci si *imbriaca!*) e orge, *'fonte'* di ogni eccesso sregolato, della sfrenatezza licenziosa, gratuita ed infondata in ogni campo e in ogni direzione. Chi vive *secondo la carne* può produrre solo queste *'opere'* carnali e *mortali*. Chi, invece, *vive dello Spirito* e *cammina secondo lo Spirito* produce *'il frutto'* dello Spirito: *"amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è legge"*. 'Il legalismo, infatti, *soffoca la fede'* (Gal 3,1-5), mentre, *'Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi'* (5,1). O lo Spirito liberante o legalismo soffocante: una chiesa legalista e burocratica, vuole farisaicamente nascondere il suo vuoto di fede e la sua poca adesione al Vangelo.

Vangelo Gv 15,26-27; 16,12-15 ***Lo Spirito della Verità, che procede dal Padre, vi guiderà a tutta la Verità***

Il Paraclito, lo Spirito della Verità, che procede dal Padre, ci dona testimonianza del Figlio (v 26), ci guida a tutta la Verità, ci annuncerà le cose future (16, 13). Egli lo glorificherà perché *'prenderà quel che è Mio e ve lo annuncerà'* (v 14). Perché il mondo ci odia? Perché il cristiano vive nel mondo ma non è del mondo, appartiene a Cristo e non appartiene al mondo. Il mondo del peccato ama i suoi e odia chi da testimonianza contro il suo pensare ed agire peccaminoso. Naturalmente l'opposizione fra il cristiano e il mondo del peccato è solo teologico non sociale: il cristiano deve vivere dello Spirito e camminare secondo lo Spirito compiendo la Sua missione di testimonianza di Cristo nel mondo perché il mondo si converta e viva e perché continui l'amore. A questo scopo, Gesù ai Suoi discepoli, che uniti con Lui, come tralci alla vera vite (15,1-11), devono rimanere nel Suo amore (15,4), nell'obbedienza fedele alla Sua Parola e nell'amore vicendevole e fraterno, promette di mandare loro il Paraclito, il Consolatore, lo Spirito della Verità per mantenerli uniti



nel Suo amore, per ricordare loro e guidarli alla piena intelligenza e piena comprensione di tutta la verità su tutto quello che ha fatto e detto Gesù. Lo Spirito della Verità, che Gesù manderà loro dal Padre Suo, li renderà testimoni veri e credibili, facendo loro comprendere progressivamente tutte quelle cose, delle quali, per ora, non sono capaci di portarne il peso (16,12). Allora saranno veri testimoni, quando si lasceranno guidare dallo Spirito alla piena conoscenza di Lui ed approfondita comprensione del Suo mistero totale (incarnazione, passione e morte, risurrezione, ascensione). Senza la luce e la forza dello Spirito, che il Risorto asceso al cielo manda dal Padre su di loro, mai avrebbero potuto testimoniare nella pienezza del Suo mistero salvifico, mai avrebbero potuto affrontare e sopportare l'odio del mondo del peccato contro di loro, mai sarebbero rimasti uniti nel Suo amore, e mai avrebbero potuto essere annunciatori coraggiosi e testimoni fedeli del Cristo, il Risorto, la Via sicura, la Verità intera (piena) e la Vita eterna! *'Molte cose ho da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso'* (16,12). Attenzione! Gesù ha detto tutto quello che doveva rivelare: la Sua passione e la Sua morte, che i Suoi non riescono ad accettare, annuncia la Sua risurrezione, la Sua ascensione al Padre e il dono dello Spirito! Tutto Gesù ha detto e ha compiuto nella fedeltà assoluta alla missione del Padre Suo a nostro favore. La missione dello Spirito è far comprendere ai discepoli, tardi ed ancora incapaci, tutta la verità di quanto Gesù ha detto e fatto: devono cogliere il senso profondo dei gesti e il significato autentico delle Sue parole. Così come tanti avvenimenti e parole di Gesù furono compresi solo dopo la Sua risurrezione (la purificazione del tempio Gv 2,22: Egli parlava del tempio del Suo corpo; come il significato teologico della Sua entrata in Gerusalemme Gv 12, 16). Senza piena adesione e fede in Gesù è impossibile credere a cose che ancora non si sono avverate! La verità Gesù l'ha detta tutta e pienamente completa e definitiva! Egli ha detto e comunicato loro *'tutto quello che aveva udito dal Padre'* (15,15). Resta ancora la piena intelligenza ed approfondita comprensione da parte dei discepoli per la completa adesione a Colui del quale devono essere testimoni veri ed autentici. Se non credi totalmente in Lui, non puoi testimoniare. Più Lo ami, più Lo testimoni! Sarà lo Spirito Santo a compiere questa missione: guidare e condurre i cuori e le menti dei Suoi discepoli, di ieri e di oggi, alla piena comprensione del mistero Pasquale del Cristo, la profondità della Sua umiliazione nell'incarnazione e del Suo totale svuotamento sulla croce, della Sua sublime risurrezione e della Sua gloriosa *'elevazione'*. Tutto ciò che c'era da fare e da dire, l'ha fatto e detto definitivamente Gesù e lo Spirito Santo ci guiderà progressivamente alla piena e profonda comprensione ed intelligenza e ci spingerà ad attualizzarlo nella perseveranza e nell'attesa della Sua venuta. Lo Spirito Santo: ***forma nella Sua unità la Chiesa e la guida*** alla ***"verità tutta intera"***, le permette, cioè, di comprendere pienamente *non solo* il passato (le parole e le opere di Gesù), ma anche il presente di un progetto di amore che cammina verso il suo compimento; la ***mette in comunione*** con il Risorto, facendola accedere al Suo Mistero pasquale per condividere la Sua risurrezione; le ***dona la forza*** per rendergli testimonianza con le

parole e con i fatti, fino anche al martirio; l'*annuncio* e la *diffusione* del Vangelo, infatti, non saranno senza odio e persecuzioni (hanno perseguitato il Maestro perseguiteranno i Suoi discepoli), ma Gesù promette, infondendo coraggio e forza, la presenza dello Spirito Santo, Spirito di verità e *Paraclito* che aiuterà i discepoli ad affrontare *incomprensioni* e *persecuzioni*. Solo lo Spirito Santo, Dono del Risorto da parte del Padre, può farci superare le nostre incapacità ed ostinazioni a non volerci parlare con la *sola lingua comprensibile* in tutti i linguaggi, quella dell'amore fraterno ed universale, che abbatte tutte le barriere delle *reciproche* *incomprensioni* che *causano opposizioni, divisioni, contrasti* che sfociano in lotte insanabili ed insensate sul piano umano, sociale e religioso! Solo lo Spirito di Dio, accolto e lasciato in noi operare efficacemente con la nostra attiva partecipazione, può risanarci dalle nostre divisioni e dai contrasti tra i popoli, originati da *incomprensioni* e *diffidenze reciproche, per mancanza di comunicazioni, di dialogo* e confronto leale e costruttivo perchè ognuno parla la sua lingua senza voler comprendere quella degli altri! È chiaro che il dono dello Spirito inaugura la riunificazione della famiglia umana, ma questa ancora è da compiersi, perché questa missione è affidata anche a noi e, perciò, ora dipende da noi la sua piena attualizzazione. Peccato davvero che la liturgia oggi abbia ommesso il versetto 12 ('*tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: si sono ubriacati di vino dolce*') che conclude e riapre la pagina della Pentecoste! La reazione diversa ed opposta di quanti sono stati destinatari di questo evento, infatti, resta per noi, oggi, un *pressante interrogativo* che attende una personale e sincera risposta: *io da che parte mi posso collocare?* Con chi si lascia interrogare: '*che significa questo?*', e, cerca di capire per rispondere, superando ogni '*perplessità*' e '*turbamento*' iniziali, con docilità e diponibilità? O ci si continua a schierare con quanti nella superficialità accomodante, rinunciano all'impegno e alla missione, con facile derisione e strumentali vuote parole, come: '*si sono ubriacati di vino dolce?*'.

Per l'Evangelista Giovanni lo Spirito Santo viene donato alla Chiesa nascente nell'ora in cui Gesù dona la Sua vita sulla croce. Perciò, Gesù, che deve tornare al Padre che Lo ha mandato, vuole, con queste parole e promessa, rassicurare e rincorare i discepoli terrorizzati e sconvolti: Io devo morire per risorgere, devo tornare al Padre per prepararvi un posto e per farvi dono dello Spirito Consolatore che vi riunirà e vi terrà uniti a Me, nel Mio Corpo, la Mia Chiesa e viene per farvi comprendere tutto ciò che ancora non avete potuto assimilare ed approfondire ed è mandato per guidarvi alla pienezza della verità tutta intera. Nulla aggiungerà

alla rivelazione definitivamente compiuta da Gesù, Verità del Padre, ma Gli renderà testimonianza, facendo comprendere loro tutto ciò che, per ora, non riescono a capire nella sua piena portata. Spiegherà, lo Spirito, gradualmente, quello che hanno visto e quello che hanno sentito e quello che Gesù ha promesso. Non aggiungerà altre '*cose future*' o '*altre cose in più*', ma le farà capire, le spiegherà, farà comprendere tutta la missione di Gesù (parole, gesti, interventi, esempi, comandi, istruzioni, richiami, precisazioni, domande risposte...) perché siano comprese nella Sua verità e siano attualizzate nell'assoluta fedeltà dalla Sua Chiesa.



Tu ed io, Noi, chiamati e ricolmati di Vento che ci dona *ali* per volare, Fuoco che ci fa ardere di nuovi desideri di amore e di pace, come quelli di duemila anni fa, siamo investiti dal *rombo* irresistibile di un Vento che spazza via la nostra indifferenza e la nostra oziosità, sollevandoci oltre le nostre miserie e limiti, per farci volare più in alto che non si può, anche se dobbiamo fare i conti con le nostre meschinità! *Credo* che, oggi, Gesù non ci chieda più di prendere il largo con le nostre barche, ma di spiccare finalmente '*il volo*' del/con il Suo Spirito di verità e di lasciarci sospingere dal Vento del Suo amore. È *mandato* e viene lo Spirito su ciascuno di noi ad illuminarci la mente e per riscaldarci il cuore, a bruciare in essi orgoglio ed egoismo, a ricordarci tutte le cose fatte e dette da Gesù e a rendere vera ed autentica, più forte e più solida la nostra *relazione-comunione* con Lui. **Viene lo Spirito** di amore ed è mandato per

bruciare l'immagine di Dio che ci siamo costruiti su nostra misura e a nostra immagine e per riaccendere il desiderio del Dio vivo che Gesù ci ha rivelato. **Viene lo Spirito** di forza a riaccenderci di coraggio e a caricarci di nuovi entusiasmi, a dissipare le nostre paure, a risanare e ricomporre le nostre divisioni e contrapposizioni. **Viene lo Spirito**, '*frutto*' dell'amore del Padre e del Figlio, a fecondare e a far fruttificare la nostra vita di *bontà, fedeltà, magnanimità, benevolenza, mitezza, dominio di sé, amore, gioia e pace* (Gal 5, 22).

'Vieni, Santo Spirito, Riempi i cuori dei Tuoi Fedeli e Accendi in essi il Fuoco del Tuo Amore' (Canto al Vangelo)

La *Pentecoste cristiana* è in continuità con la Festa ebraica delle *Sette Settimane* dopo la Pasqua, festa celebrata alla conclusione dei lavori della mietitura e del raccolto del grano, *festa agricola*, dunque, *festa del pane*, frutto della terra e del lavoro dell'uomo e del *ringraziamento* per il dono di Dio, al quale, come primizia, vengono offerti due *pani lievitati*. Progressivamente, si trasformerà in celebrazione del dono della Legge-Toràh: così è celebrata al tempo di Gesù.